

Questa rubrica propone alcuni Santi più noti e quelli legati alla nostra terra e alla nostra tradizione.

I SANTI DEL MESE

Luglio

1 luglio

BEATO ANTONIO ROSMINI, presbitero

Memoria facoltativa

Antonio Rosmini Serbati, nacque a Rovereto nel 1797 e fu ordinato presbitero nel 1821. Dedicandosi alla preghiera e allo studio della filosofia e della teologia, pubblicò molte opere per propagandare e difendere la fede cattolica. Nell'anno 1828 fondò la Società della Carità e la Società delle Suore della Provvidenza. Diresse un istituto di formazione a Trento dal 1831 al 1834 e fu parroco a san Marco (Rovereto) dal 1834 al 1835. Nel momento della morte, con affetto e convincimento, esprimeva il suo testamento spirituale: «Adorare, Tacere, Godere». Morì a Stresa nel 1855.

3 luglio

SAN TOMMASO, apostolo

Festa

Tommaso, «chiamato Didimo» – che significa «gemello» –, è «uno dei Dodici» (Gv 20, 24; cf. Mc 3, 18). Quando Gesù vuole tornare in Giudea per risvegliare Lazzaro dal sepolcro, Tommaso esorta gli altri discepoli a seguire il Maestro e a essere pronti «a morire con lui» (Gv 11, 16); durante l'ultima Cena, chiede al Maestro di mostrare quale sia «la via» di cui egli parla (cf. Gv 14, 5). Assente quando appare Gesù la sera della sua risurrezione, egli, all'annuncio degli altri discepoli, rimane incredulo e, «otto giorni dopo» (Gv 20, 26), accoglie il dono di vedere il Risorto e di proclamarlo «Mio Signore e mio Dio» (Gv 20, 28). Il Martirologio geronimiano (sec. V-VI) ricorda la traslazione del suo corpo a Edessa il 3 luglio.

4 luglio

SANTA ELISABETTA di Portogallo

Memoria facoltativa

Elisabetta (Spagna, 1269/1270 - Estremoz, Portogallo, 4 luglio 1336), figlia di Pietro, futuro re di Aragona, fu data in sposa, dodicenne, a Dionigi re del Portogallo. Sostenne coraggiosamente la difficile convivenza matrimoniale, rendendosi operatrice di riconciliazione nei gravi dissidi che turbarono la famiglia e il regno. Rimasta vedova, si fece terziaria francescana, dedicandosi totalmente alla preghiera e alla carità verso i poveri.

6 luglio

SANTA MARIA GORETTI, vergine e martire

Memoria facoltativa

Maria (Corinaldo, Ancona, 16 ottobre 1890 - Nettuno, Roma, 6 luglio 1902), appartenente a una famiglia di braccianti agricoli, crebbe a Le Ferriere di Conca, un ambiente povero e malsano dell'Agro Pontino. Oppostasi alla tentata violenza da parte di un giovane, venne brutalmente uccisa ma perdonò il suo aggressore, il quale poté assistere alla sua canonizzazione (1950).

9 luglio

**SANTA PAOLINA del CUORE di GESÙ AGONIZZANTE,
AMABILE VISINTAINER, vergine**

Memoria

Amabile Visintainer nacque a Vigolo Vattaro il 16 dicembre 1865. A causa della crisi economica gravante sul Trentino, il 25 settembre 1875 emigrò con la famiglia e una vera folla di Trentini verso il Brasile. Nello stato di Santa Caterina, nell'attuale comune di Nova Trento, suo padre e altri capifamiglia fondarono Vigolo, dove all'età di 14 anni Amabile insieme a Virginia Nicolodi cominciò a occuparsi dell'assistenza ai malati, della catechesi e della manutenzione della chiesa di san Giorgio. Il 12 luglio 1890, insieme con l'amica, Amabile, accolse e assistette Angela Viviani, gravemente malata di cancro. Ebbe così inizio la Congregazione delle Piccole Suore della Immacolata Concezione, approvata dal Vescovo locale

il 25 agosto 1895. Assunto il nome di Paolina del Cuore di Gesù agonizzante, Amabile guidò con semplicità e saggezza la Congregazione, organizzando scuole, ospedali, educandati, laboratori. Invitata dal Vescovo di San Paolo si dedicò ai figli degli schiavi. Ebbe molto a soffrire e mostrò eroica obbedienza e umiltà quando nel 1909 fu invitata a lasciare la guida della Congregazione. Visse quindi 33 anni nell'oscurità come semplice suora, dapprima tra i malati, poi addetta a lavori manuali. Morì il 9 luglio 1942. San Giovanni Paolo II, che già l'aveva proclamata beata a Florianopolis il 18 ottobre 1991, la elevò alla gloria dei santi il 19 maggio 2002 a Roma.

9 luglio

SANTI AGOSTINO ZHAO RONG, presbitero e COMPAGNI, martiri
Memoria facoltativa

Agostino (Wuchuan, Cina, 1746 - Chengdu, 1815), una guardia incaricata di scortare alcuni cristiani condannati a morte, colpito dalla loro perseveranza, si aprì alla fede e fu ordinato presbitero, svolgendo il ministero in forma clandestina. Scoperto e incarcerato, soffrì a sua volta il martirio per Cristo, morendo a seguito dei tormenti subiti. Con lui sono venerati in un'unica memoria 119 tra vescovi, preti, religiosi e laici che, in epoche diverse (1648-1930), fecondarono abbondantemente la terra cinese con un seme destinato, morendo, a portare molto frutto (cf. Gv 12, 24).

11 luglio

SAN BENEDETTO, abate, patrono d'Europa

Festa

Benedetto (Norcia, Perugia, ultimo quarto del sec. V - Montecassino, Frosinone, metà sec. VI) è considerato il padre del monachesimo occidentale. Dopo un periodo di vita eremitica in una grotta presso Subiaco (Roma), passò gradatamente alla vita cenobitica prima nella medesima località, quindi a Montecassino. La sua *Regola* riprende la tradizione monastica precedente adattandola con equilibrato discernimento. Nel solco di san Benedetto sorsero in tutta Europa innumerevoli abbazie, luoghi di preghiera, cultura, promozione umana, ospitalità. Per questo san Paolo VI nel 1964 lo proclamò patrono d'Europa. La sua memoria, a causa della

Quaresima, è stata trasferita dalla data tradizionale del 21 marzo, ritenuto il giorno della sua morte, all'11 luglio, altra data dedicata, in alcuni luoghi, fin dall'alto Medioevo, alla memoria del santo.

12 luglio

SANTI ERMAGORA, vescovo, e FORTUNATO, diacono, martiri

Memoria facoltativa

I due santi, Ermagora e Fortunato, sono venerati come patroni della Chiesa di Aquileia. Ermagora è il primo vescovo e martire di quella città, vissuto intorno alla metà del secolo III. Una leggenda più tardiva lo ha immaginato contemporaneo e discepolo diretto di san Pietro e primo fondatore, insieme con il diacono Fortunato, di molte Chiese, tra cui quella di Trento. Questa memoria liturgica ravviva il ricordo e la volontà di comunione della provincia ecclesiastica di Aquileia, a cui Trento appartenne dal secolo V al 1751.

13 luglio

SANT'ENRICO

Memoria facoltativa

Enrico II (973 o 978 - Göttingen, Germania, 13 luglio 1024) fu duca di Baviera, re di Germania (1002), imperatore (1014). Come sovrano, seppe coniugare la personale ispirazione religiosa con le concrete esigenze dell'azione di governo. Consapevole dell'importanza della Chiesa per il buon andamento dell'intera società, ne sostenne la riforma, soprattutto in ambito monastico. Dietro sua insistenza, papa Benedetto VIII prescrisse la recita del *Credo* nella Messa delle domeniche e delle feste principali.

14 luglio

SAN CAMILLO DE LELLIS, presbitero

Memoria facoltativa

Camillo (Bucchianico, Chieti, 25 maggio 1550 - Roma, 14 luglio 1614) fu in gioventù soldato di ventura e dedito al gioco; riscoprì la fede nel convento dei Cappuccini di Manfredonia; desideroso di entrare nell'Ordine, per due

volte iniziò il noviziato, ma una piaga incurabile al piede gli impedì di continuare. Ricoverato nell'ospedale di San Giacomo degli Incurabili a Roma, incontrò san Filippo Neri che lo aiutò nel suo cammino spirituale; si votò in seguito a una vita tutta dedicata al servizio di Cristo, nella cura amorevole delle sue membra sofferenti. Divenuto presbitero, fondò i Chierici regolari ministri degli infermi (Camilliani).

15 luglio

SAN BONAVENTURA, vescovo e dottore della Chiesa

Memoria

Bonaventura (Civita di Bagnoregio, Viterbo, 1217 ca. - Lione, Francia, 15 luglio 1274), entrò nell'Ordine dei Frati Minori compiendo gli studi a Parigi. Teologo, si dedicò all'insegnamento, producendo opere di ispirazione sapienziale, tra cui l'Itinerario della mente verso Dio. Ministro generale, ordinò la legislazione precedente promulgando nuove Costituzioni (Narbona, 1260) e, con la sua opera agiografica (*Legenda maior* e *Legenda minor*, scritta – quest'ultima – per l'ufficiatura liturgica), propose una visione unitaria della figura di san Francesco. Vescovo di Albano e cardinale, partecipò al Concilio Lionese II durante il quale, improvvisamente, passò dalla Chiesa terrena all'assemblea celeste.

16 luglio

BEATA VERGINE MARIA del Monte Carmelo

Memoria facoltativa

Nel secolo XII alcuni pellegrini si ritirarono sul monte Carmelo, in Palestina, dove Elia aveva lottato contro i sacerdoti di Baal per la fedeltà d'Israele all'unico Signore (cf. 1 Re 18, 20-40). Là si formò una comunità di contemplativi devoti di Maria, modello di adesione incondizionata a Dio. Quella comunità fu all'origine dell'Ordine dei Carmelitani e di molte confraternite laicali che diffusero il culto alla Vergine del Carmelo (o del Carmine).

22 luglio

SANTA MARIA MADDALENA

Festa

Maria di Magdala, guarita da Gesù, è tra le donne che lo servono durante il suo ministero (cf. Lc 8, 2-3). Sale con lui a Gerusalemme ed è presente sotto la croce e al momento della sua sepoltura (cf. Mt 27, 56.61; Gv 19, 25). Il mattino dopo il sabato, mentre sostava in lacrime presso il sepolcro vuoto, fu visitata da lui, che la incaricò di andare dai discepoli a portare l'annuncio della sua risurrezione con le parole solenni: «Va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"» (Gv 20, 17). La sua memoria è indicata il 22 luglio nel Martirologio di Beda (sec. VIII). Papa Francesco ha elevato la memoria al grado di festa il 3 giugno 2016 per sottolinearne il singolare ruolo di prima testimone della risurrezione e di «apostola degli apostoli» (Prefazio).

23 luglio

SANTA BRIGIDA, religiosa, patrona d'Europa

Festa

Brigida (Finsta, Svezia, 1302/1303 - Roma, 23 luglio 1373), appartenente all'alta aristocrazia svedese, si dedicò con il marito a un'intensa vita spirituale e a una fervida attività caritativa. Dopo la morte del coniuge e il matrimonio degli otto figli visse un tempo di solitudine e preghiera, al termine del quale fondò l'Ordine monastico del Santissimo Salvatore, comprendente un ramo maschile e uno femminile. Trasferitasi a Roma, divenne celebre per le sue profezie e i suoi appelli alla riforma della Chiesa, impegnandosi anche per il ritorno del papa da Avignone. Nel 1999 san Giovanni Paolo II la proclama patrona d'Europa.

25 luglio

SAN GIACOMO, apostolo

Festa

Giacomo, figlio di Zebedeo, sul lago di Galilea incontra Gesù che lo chiama insieme al fratello Giovanni (cf. Mc 1, 19-20). Fa parte del gruppo dei Dodici e, con Pietro e Giovanni, è uno degli apostoli più vicini al Maestro, e lo accompagnò in alcuni momenti particolari della sua vita (cf. Mc 5, 35-43; 9, 2-13; 14, 32-42). Associato alla gloria di Cristo, beve al calice della

Pasqua ricevendo il battesimo del martirio (cf. Mc 10, 35-40) – primo tra i dodici apostoli – durante il regno di Erode Agrippa (41- 44 d.C.: At 12, 2). Il suo corpo, trasportato in Galizia, nel luogo che prese il nome di Santiago di Compostela, dal Medioevo ad oggi è meta di numerosi pellegrini.

26 luglio

SANTI GIOACCHINO E ANNA, genitori della beata Vergine Maria

Memoria

È l'apocrifo Protoevangelo di Giacomo (sec. II) a custodire i nomi di Gioacchino e Anna. Non avendo discendenza, Anna, come l'omonima madre di Samuele (cf. 1 Sam 1), piange e implora il Signore, insieme al marito, e Dio dona loro una figlia, Maria. Quale «tronco di Iesse» (Is 11, 1), essi generano Coeli nel cui grembo sboccherà il «Germoglio di Davide» (cf. Ap 5, 5).

Sant'Anna è compatrona della parrocchia di Roverè della Luna; a lei è dedicata l'antica primitiva chiesetta.

29 luglio

SANTA MARTA

memoria

Marta, sorella di Maria e di «Lazzaro di Betania» (Gv 11, 1), ospita e serve Gesù in casa sua (cf. Lc 10, 38; Gv 12, 2), e viene da lui esortata a cercare «la cosa sola» di cui c'è bisogno, la «parte migliore» (Lc 10, 42), che la sorella ha scelto ascoltando la sua parola. Insieme a Maria, quando Lazzaro si ammala, manda a chiamare Gesù (cf. Gv 11, 3), proclama la sua fede in lui (cf. Gv 11, 21-27) e assiste al risveglio di Lazzaro dalla morte (cf. Gv 11, 40-44); serve alla cena di Betania, durante la quale la sorella Maria unge i piedi di Gesù con nardo prezioso (cf. Gv 12, 2-3).

31 luglio

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, presbitero

memoria

Iñigo Lòpez (Loyola, Spagna, 1491 - Roma, 3 luglio 1556), di nobile famiglia basca, fu ferito nella difesa della città di Pamplona. Durante la convalescenza, la lettura della vita di Cristo e di alcuni santi segnò per lui l'inizio della conversione. Un lungo itinerario lo portò ad attraversare un periodo di discernimento spirituale e una prolungata stagione di studi filosofici e teologici, culminati a Parigi. Qui si formò attorno a lui un gruppo di compagni, con i quali si presentò al papa Paolo III. A lui esposero il proprio ideale: difesa e propagazione della fede e disponibilità assoluta al Romano Pontefice riguardo a qualsiasi missione questi volesse affidare loro per l'espansione missionaria del Vangelo e la riforma della Chiesa. La spiritualità della Compagnia di Gesù ha il suo cardine negli Esercizi spirituali, che compendiano l'esperienza interiore di Ignazio. Papa Gregorio XV lo iscrisse tra i santi nel 1622.